

## NOTE BIBLIOGRAFICHE

E. BECHER. *Geisteswissenschaften und Naturwissenschaften Untersuchungen zur Theorie und Eintheilung der Naturwissenschaften*. Vol. di pag. 334, München 1921, Duncker e Humbolt, 1921.

Ecco un'opera che mi sono accinto a leggere pensando che l'autore vi portasse la limpidezza e la precisione che è in altre opere sue, ma ho avuto una profonda delusione perchè vi ho trovate ripetute idee da lui dette altrove senza alcuna originalità di vedute.

L'autore sostiene e difende le tesi principali, comuni alla nostra filosofia. Così difende molto bene il realismo critico, la natura originale e autonoma del fatto psichico ecc. ecc. Le tesi fondamentali della filosofia perennis sono le sue e noi ce ne ralleghiamo con il filosofo di Monaco che ha preso il posto del Külpe, ma non c'è un pensiero originale; e là dove si stacca dalla via comune, vagola come idea vaga e confusa di un indeterminismo impreciso. Pure insufficiente è la divisione delle scienze nei suoi rami e parti, poichè l'a. non illustra la diversità di oggetto, di metodo, ecc.

Un libro adunque che promette molto e mantiene poco.

W. WILLMANN. *Aristoteles und Freiheit. Eine historische kritische Untersuchung*. Un vol. di pag. 54. Fulda, Actiendruckerei, 1921.

Il Willmann aveva già in altro volumetto esposta assai bene la dottrina di Aristotele sulla etica. Qui egli espone in modo chiaro e sintetico la dottrina di Aristotele sulla libertà e la difende efficacemente e sobriamente contro i suoi avversari. Sarebbe stato forse opportuno mettere meglio in luce la differenza del punto di vista dal quale Aristotele difende la dottrina della libertà e quello della Scolastica.

MARTIN HONECKER, *Gegenstandslogik und Denklogik. Vorschlag zu einer Neugestaltung der Logik*. Un vol. di pag. 127, Dümmler, Berlin, 1921.

L'autore di questo volumetto è un giovane ma valente allievo del Külpe e del Dyroff che con questo suo saggio, come già in altri, cerca di portare un contributo al realismo critico. Il pensiero fondamentale di questa operetta che meriterebbe assai più che un breve cenno si è la giustificazione del punto di vista di un realismo mitigato mediante la logica, e la psicologia al servizio della criteriologia.